MOTOCICLISMO | CAMPIONATO DEL MONDO

In Malesia Tom Lüthi beffato da Zarco

Battaglia fino all'ultimo KEYSTONE

Il bernese aveva condotto la gara fino al penultimo giro, poi ha dovuto cedere

Thomas Lüthi non è riuscito a chiudere davanti a tutti il weekend malese, in cui aveva dominato le prove della Moto2, e partito in prima posizione l'ha mantenuta per quasi tutta la gara. Quasi, perché al penultimo giro il campione del mondo Johann Zarco lo ha infilato per andare a cogliere l'ottavo successo stagionale. «Mi sono battuto fino al termine, ma non ho potuto fare niente contro Johann. Secondo è comunque un buon piazzamento», ha dichiarato lo svizzero. Questo buon risultato arriva dopo le delusioni rimediate nelle ultime settimane in Giappone e Australia, dove era caduto mentre stava lottando per il podio.
La prova delle Moto Gp è stata invece marcata soprattutto dall'incidente tra Valentino Rossi e Marc Marquez. Dopo un duello fatto di diversi sorpassi e toccate, Rossi ha finito per spazientirsi al 7° giro: un apparente leggero calcio a Marquez provoca la caduta e il ritiro del campione del mondo. I due stavano lottando per il terzo posto. Dani Pedrosa ha vinto la sua seconda gara stagionale davanti a Jorge Lorenzo e Rossi. L'italiano è stato messo sotto inchiesta dalla direzione di corsa, che ha ufficializzato l'ordine d'arrivo dopo lunghe discussioni. Rossi rimane dunque leader del Mondiale con 7 punti di vantaggio su Lorenzo, prima dell'ultima corsa a Valencia l'8 novembre. Pur se il pesarese, che ieri è diventato il pilota con più Gran Premi (329), non è sfuggito a una pesante sanzione, che lo costringerà a partire dall'ultima posizione a Valencia. Una decisione contro cui la squadra di Rossi intende ricorrere ma che rischia di complicare le cose al nove volte campione del mondo nell'ultima corsa. «Ho perso molto tempo con Marquez. In una curva a destra sono andato un po' largo. Lui era troppo vicino. Peccato, in una corsa normale avrei voluto battermi con Jorge», ha detto Rossi. L'italiano non ha apprezzato che Marquez si battesse a tal punto con lui, dopo aver lasciato passare abbastanza agevolmente Lorenzo. Di che corroborare l'ipotesi secondo cui il numero 93 spera che il titolo vada al connazionale piuttosto che a Rossi.

Austin incorona Hamilton

Anche la matematica consegna il terzo titolo al britannico. Che, stavolta, deve però ringraziare la Safety Car.

di Paolo Spalluto

Di nuovo campione KEYSTONE

Lewis Hamilton è campione del mondo per la terza volta, la seconda consecutiva con la Mercedes-Benz, al termine di una corsa per lui baciata dalla fortuna. Infatti non avrebbe mai vinto se tante non fossero state le Safety Car a fare la loro apparizione in gara. Rosberg ha sbagliato, ed è stato anche molto sfortunato, ma si è comportato come un vero signore sino al termine dell'ultimo giro, considerando il fatto che se solo avesse fatto finta di commettere un errore cedendo il secondo posto a Vettel, ora il caraibico non sarebbe campione.
Grazie alla pioggia, e alla successiva asciugatura del tracciato, il Gran Premio degli Stati Uniti è stato certamente la corsa più divertente della stagione, con sorpassi, ribaltamenti di classifica, uscite di pista (solo dodici le monoposto all'arrivo) e sportellate. Finalmente: ce n'era davvero bisogno, anche se in questo 2015 deve fare riflettere che le volte nelle quali ci si è maggiormente divertiti sono sempre state quelle che hanno trovato condizioni meteo avverse.
Allo start Rosberg sbaglia leggermente, con Hamilton che lo porta all'esterno, senza pietà, nella curva che chiude a sinistra e si invola. C'è subito lotta e al secondo giro le due Sauber si toccano, mandando Nasr ai box. A quel punto emerge il coraggio del team di Hinwil, che toglie le coperture da pioggia optando per le soft. Decisione che si rivela però erronea e alla quinta tornata il brasiliano deve ripresentarsi al pitstop: la pista è ancora troppo umida e piena di rivoli d'acqua. Al sesto giro la prima delle Safety Car: si ritira Bottas, che aveva incassato un colpo al via. Esce di scena pure Grosjean al tredicesimo, mentre è bellissima la lotta inscenata da Kvyat, Rosberg e Ricciardo. Ieri le Red Bull sono andate molto bene con pista bagnata, perché si sono giocate al massimo le loro carte, con la scelta di un carico aerodinamico notevole che le ha rese velocissime. Poi la pista si è asciugata e la performance è subito diminuita: velocità di punta di Mercedes-Benz e Ferrari di circa 314 km/h, quella del propulsore Renault 296. La squadra dei 'bibitari', intanto, è al muro sulla scelta del motore per la prossima stagione: mentre è oramai certo l'accordo tra Ferrari e Toro Rosso, Red Bull ha ricevuto un'offerta ufficiale dalla Honda. Horner si sta orientando per il motorista transalpino, ma Ghosn – il Ceo di Renault – esige delle scuse ufficiali dal team austro-inglese per il danno subito.
Tornando alla corsa, prima del ventesimo giro continuano le lotte in pista e si mette in luce il giovane Verstappen, autore di un'infilata ai danni di Vettel e che al termine si classificherà quarto a conferma di un talento oramai visibile a tutti. Mentre Raikkonen commette l'errore di mettere una posteriore su una zona umido e va a muro, poi rientra con l'anteriore destro malridotto e cambia le gomme, ma dopo pochi giri deve ritirarsi perché nell'urto un condotto della pinza freni si rompe, causando temperature molto elevate che inibiscono il corretto funzionamento dell'organo meccanico, con rischi per il pilota. Quindi si ritirano in sequenza Massa e Ericsson e al 27esimo giro nuovamente la Safety Car. In quel momento si decide il Mondiale: Rosberg aveva comodi 10 secondi di vantaggio sul compagno di squadra e la vittoria in tasca. La Safety riavvicina i due cancellando il duro lavoro di cronometro compiuto dal tedesco. E la sfortuna di Nico non si ferma qui, perché in seguito mette le coperture più morbide e Lewis no, e solo una nuova Safety Car li avvicinerà nuovamente.
Poi viene il turno di Hülkenberg, che si ritira al 36esimo giro dopo una frenata pazzesca su Ricciardo, che riesce a infilare, ma in riapertura di gas scivola con il posteriore e picchia duro contro l'australiano. E poco dopo esce anche Kvyat, al 43esimo giro, con nuova Safety Car che consegna definitivamente il Mondiale a Hamilton: non solo il caraibico riesce a cambiare le Pirelli ma, complice un blocco del cambio di Rosberg, che lavora dalla seconda alla quarta facendolo scodare, infila il tedesco e si invola al titolo che è meritato, ma non certo per la prova di ieri.
Infine bella gara, a punti, per Nasr e la Sauber, che in Texas festeggiava i 400 Gran Premi, al termine di un pomeriggio appassionante nell'attesa del Messico.

Il futuro è suo KEYSTONE

LE PAGELLE

Sverniciati da un ragazzino

Vettel, voto sei – Bravissimo, vicino quasi a vincere la corsa e poi al secondo posto. A parte la tuta modello "bragamolla", è lui l'uomo sul quale costruire il 2016 della Rossa.
Maldonado, voto cinque – Arrivato al traguardo, si è ripetutamente domandato se non ci fosse un errore e così ha toccato e poi scrutato la sua monoposto, trovandola perfetta. Ha chiesto di essere pizzicato dai suoi meccanici che ora lo chiamano Bendonado.
Verstappen, voto sei – Talento puro, cattivo come sa essere, sarà protagonista nel futuro. Chiedete a due piloti come Vettel e Ricciardo come ci si senta a farsi sverniciare da un ragazzino.
Elton John, voto due – Scambiato da metà del pubblico per la Signora in Giallo, premia i piloti sul palco donando loro il set da uncinetto che è allegato al suo ultimo cd.
Rosberg, voto quattro – Sfortunato certamente, ma se vuole vincere nel 2016 deve tirare il cappellino nell'occhio di Hamilton, non a lato.
Raikkonen, voto tre – A Maranello orami stanno tenendo il conteggio dei pezzi da cambiare per le botte prese dal finnico. Per ora davanti a lui c'è solo tale Guido Maluccio, che le lezioni per la patente le ha iniziate da poco. *P.S.*

in collaborazione con:
DK MOTO
Dettling Kevin
Via Varenna 96 - 6600 Locarno
Tel. 079 960 97 69
d.k-moto@hotmail.it

MOTOCICLISMO

Gran Premio di Malesia a Sepang
MotoGp: 1. Pedrosa (Sp), Honda, 40'37"691 (163,7 km/h). 2. Lorenzo (Sp), Yamaha, a 3"612. 3. Rossi (I), Yamaha, a 13"724. 4. Smith (Gb), Yamaha, a 23"995. 5. Crutchlow (Gb), Honda, a 28"721. 6. Petrucci (I), Ducati, a 36"372. **Giro più veloce** (2°): Lorenzo 2'00"606 (165,4 km/h) **Mondiale (17 gare su 18):** 1. Rossi 312. 2. Lorenzo 305. 3. Marquez (Sp), Honda, 222. 4. Pedrosa 190. 5. Iannone (I), Ducati, 188. 6. Smith 171
Moto2: 1. Zarco (F), Kalex, 40'37"772 (155,5 km/h). 2. Lüthi (S), Kalex, a 0"598. 3. Folger (Ger), Kalex, a 9"846. 4. Nakagami (Giap), Kalex, a 14"139. 5. Baldassarri (I), Kalex, a 16"440. 6. Salom (Sp), Kalex, a 22"294. Poi: 17. Krummenacher (S), Kalex, a 42"239. 19. Mulhauser (S), Kalex, a 46"312. 21. Raffin (S), Kalex, a 56"476. **Giro più veloce** (2°): Lüthi 2'07"321 (156,7 km/h). **Mondiale (17 gare su 18):** 1. Zarco 343. 2. Rins (Sp), Kalex, 214. 3. Rabat (Sp), Kalex, 206. 4. Lowes (Gb), Speed Up, 175. 5. Lüthi 163. 6. Folger 161. Poi: 17. Aegerter (S), Kalex, 62. 21. Krummenacher 31. 28. Mulhauser 1
Moto3: 1. Oliveira (Por), Ktm, 40'33"277 (147,6 km/h). 2. Binder (AfS), Ktm, a 0"089. 3. Navarro (Sp), Honda, a 0"273. 4. Antonelli (I), Honda, a 0"305. 5. Fenati (I), Ktm, a 0"416. 6. Kornfeil (Cec), Ktm, a 0"530. **Giro più veloce** (3°): Binder 2'13"571 (149,3 km/h). **Mondiale (17 gare su 18):** 1. Danny Kent (Gb), Honda, 253. 2. Oliveira 229. 3. Enea Bastianini (I), Honda, 196. 4. Fenati 176. 5. Antonelli 174. 6. Efren Vazquez (Sp), Honda, 155
Prossima gara: Gp di Valencia l'8 novembre

AUTOMOBILISMO

Austin, Gp degli Stati Uniti
1. Hamilton (Gb), Mercedes, 1h50'52"703 (media 166,888 km/h). 2. Rosberg (All), Mercedes, a 2"850. 3. Vettel (All), Ferrari, a 3"381. 4. Verstappen (Ol), Toro Rosso-Renault, a 22"359. 5. Perez (Mes), Force India-Mercedes, a 24"413. 6. Button (GB), McLaren-Honda, a 28"058. 7. Sainz jr (Sp), Toro Rosso-Renault, a 30"619. 8. Maldonado (Ven), Lotus-Mercedes, a 32"273. 9. Nasr (Bra), Sauber-Ferrari, a 40"257. 10. Ricciardo (Aus), Red Bull-Renault, a 53"371. 11. Alonso (Sp), McLaren-Honda, a 54"816. 12. Rossi (Usa), Marussia-Ferrari, a 1'15"277. **Ritirati:** Stevens (GB), Marussia-Ferrari: problema meccanico nel 2° giro. Bottas (Fin), Williams-Mercedes: problema meccanico nel 6° giro. Grosjean (F/S), Lotus-Mercedes: problema meccanico nell'11° giro. Massa (Bra), Williams-Mercedes: problema meccanico nel 24° giro. Raikkonen (Fin), Ferrari: problema meccanico nel 26° giro. Ericsson (Sve), Sauber-Ferrari: problema meccanico nel 26° giro. Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes: incidente nel 36° giro. Kvyat (Rus), Red Bull-Renault: fuoripista nel 42° giro
Classifiche del Mondiale (dopo 16 gare su 19). Piloti: 1. Hamilton 327 punti (campione). 2. Vettel 251. 3. Rosberg 247. 4. Raikkonen 123. 5. Bottas 111. 6. Massa 109. 7. Kvyat 76. 8. Ricciardo 74. 9. Perez 64. 10. Verstappen 45. Poi: 11. Grosjean 44. 13. Nasr 27. 18. Ericsson 9. **Costruttori:** 1. Mercedes 574 (campione). 2. Ferrari 374. 3. Williams-Mercedes 220. 4. Red Bull-Renault 150. 5. Force India-Mercedes 102. Poi: 8. Sauber-Ferrari 36